

La Summer School per archivisti fa il tutto esaurito

Il corso. Forma chi lavora sui patrimoni ecclesiastici, che sono testimonianza di una storia millenaria
Il bisogno delle parrocchie di personale qualificato

DON MATTIA MAGONI

Da lunedì 8 luglio a sabato 13 luglio si tiene, presso la Comunità missionaria dei preti del Paradiso, una Summer School intensiva rivolta a coloro che sono già diplomati in archivistica e desiderano collaborare o già collaborano con gli archivi ecclesiastici.

La settimana è stata organizzata dall'Archivio storico della Diocesi di Bergamo, dall'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della Cei e dall'Associazione Archivistica Ecclesiastica, in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica Bibliografica della Lombardia. L'iniziativa ha fatto registrare il tutto esaurito: a fronte dei 35 posti previsti, si è dovuta innalzare la disponibilità per accoglie-

■ **Previsti 35 posti, si è innalzata la disponibilità per accogliere 44 iscritti**

■ **Una settimana dal programma articolato, partecipanti da tutto il nord Italia**

re 44 iscritti, provenienti in gran parte dal nord Italia, ma con qualche incursione anche dal centro-sud. Per la verità, le richieste pervenute da tutta Italia sono state più di 80: per chi è rimasto fuori da questa tornata sarà organizzato un altro corso intensivo, in programma dal 14 al 19 ottobre, a Viterbo.

Un patrimonio unico

Un corso sull'archivistica ecclesiastica può sembrare una proposta di nicchia, di interesse esclusivo degli addetti ai lavori. Certamente il corso intende offrire una formazione specifica e qualificata a chi è già sufficientemente addentro alle questioni, ma nasce proprio dall'esigenza di accrescere l'interesse e le competenze di persone che possano impegnarsi in questo settore culturale decisivo.

Così, infatti, si legge dall'informativa che ha sponsorizzato la Summer School: «Gli archivi, custodi silenziosi del nostro passato, rappresentano una fonte inestimabile di conoscenza, non solo per ricostruire eventi e fatti accaduti, ma anche per comprendere la nostra identità, i valori che ci hanno guidato e le sfide che abbiamo affrontato. Nel tempo in cui l'informazione si diffonde e si consuma in un batter d'occhio, la memoria e la storia assumono un'importanza ancora più

cruciale. Gli archivi ecclesiastici, in particolare, conservano un patrimonio documentario unico e prezioso, che testimonia la storia millenaria della Chiesa, la sua profonda influenza sulla società e il suo ruolo fondamentale nella vita delle comunità».

Per quanto si rivolga dunque a professionisti del settore e si proponga un approfondimento di conoscenze e competenze in materia di archivistica ecclesiastica, la Summer School porta alle luci della ribalta un tema cruciale come quello della memoria e dei prodotti culturali che richiedono di non essere consumati rapidamente, ma hanno bisogno di essere custoditi attraverso modalità che ne permettano la conservazione, l'inventariazione e la valorizzazione.

Il programma

Il programma della settimana è ricco e articolato: prevede corsi al mattino e al pomeriggio, dal lunedì al sabato, con diversi specialisti del settore a guidare i vari momenti di lavoro, che includono lezioni frontali, esercitazioni e laboratori. Le serate sono dedicate a visite tematiche a diverse istituzioni del settore, con lo scopo di favorire l'informalità e la condivisione di esperienze tra i partecipanti: un clima di buone relazioni è



Le lezioni si tengono sino al 13 luglio alla Comunità missionaria dei preti del Paradiso

decisivo per consolidare la cooperazione e il delicato lavoro di rete archivistica a livello nazionale.

Sul volantino, prosegue così la descrizione in merito all'interesse della proposta: «L'iniziativa cerca di intercettare soprattutto il bisogno delle parrocchie di avere personale qualificato che possa riordinare e inventariare gli archivi parrocchiali inserendosi nel portale dei beni culturali della Cei che mette in rete l'intero patrimonio ecclesiale italiano. Nel contesto attuale, dove si multipli-

cano le unità pastorali, dove spesso gli archivi rimangono presso abitazioni vuote dove non risiede più il parroco e, in alcuni casi, in condizioni non ottimali dal punto di vista conservativo, si vuole cercare di dare una risposta da una parte attenta alle esigenze conservative e di tutela per altro richieste dalla Sovrintendenza, dall'altra volta alla valorizzazione pastorale e culturale del patrimonio legato a un determinato territorio».

In quest'epoca di profonde trasformazioni sociali e cul-

turali, che non risparmiano nemmeno la vita della Chiesa e delle parrocchie, l'esercizio storico della memoria e dell'identità diventa più urgente. E chiede di essere fatto bene, affinché il cambiamento possa essere accompagnato e non subito. L'archivistica s'incarica dunque di non disperdere la ricchezza della tradizione locale: il passato nutre e sostiene la sfida di chi va incontro al futuro con il desiderio di non perdere i significati e la storia che ogni comunità ha collezionato.